

Dal 31 luglio al 1° agosto si è svolto presso l'Abbazia di Rosazzo il primo Corso residenziale estivo di Canto gregoriano. Il seminario cui hanno partecipato venti iscritti, è stato organizzato dall'USCI del Friuli Venezia-Giulia con il patrocinio dell'Università degli Studi di Udine - Facoltà di Lettere e Filosofia.

Il carattere regionale di questo primo seminario è stato ampiamente confermato anche dalla provenienza degli iscritti che sono confluiti a Rosazzo da tutta l'area regionale. La splendida abbazia - recentemente restaurata - ha funto da cornice ideale per un avvicinamento al particolare mondo ed alle particolari concezioni del canto gregoriano. Le suore dell'abbazia sono state particolarmente cortesi ed ospitali ed hanno contribuito a creare un'atmosfera profiqa.

Il corso è stato tenuto da Nino Albarosa docente universitario di Paleografia musicale all'Ateneo udinese, redattore della rivista Studi gregoriani e membro dell'Associazione internazionale per lo studio del canto gregoriano. Il prof. Albarosa ha approfondito la conoscenza del gregoriano presso i monaci di Solesmes che sono stati i principali fautori della rinascita del canto gregoriano nel nostro secolo. I corsisti presenti a Rosazzo hanno potuto così avvicinarsi o anche arricchire le loro nozioni

riguardanti questa particolare tradizione vocale che è giunta sino a noi molto spesso in veste distorta. Nell'introduzione al corso il prof. Albarosa ha chiaramente delineato la sua posizione che si basa sulla ricerca filologica di fonti e manoscritti e sullo studio comparativo

l'essenza semantico-ritmica del canto gregoriano. Il prof. Albarosa ha inoltre attirato l'attenzione dei corsisti sulle differenze grafiche tra i neumi di S.Gallo e quelli metensi accostandovi anche la notazione quadrata. Le lezioni si sono svolte in una vivace commistione di



Il gruppo dei corsisti con il docente prof. Albarosa (il 3° da destra)

degli elementi comuni nelle varie tradizioni. Oltre alla parte "teorica", riguardante cioè i neumi e la loro grafia, durante il seminario i partecipanti hanno potuto verificare il lato pratico del gregoriano cantando loro stessi. Il prof. Albarosa ha voluto così creare una specie di laboratorio dove i corsisti si sono trasformati in "cantori gregoriani" riuscendo probabilmente così a comprendere maggiormente

nozioni teoriche ed elementi pratici che ha impedito ai corsisti di annoiarsi ed ha anzi creato un'atmosfera quantomai interessante. Un ulteriore stimolo conoscitivo presentato dai docenti è stato l'esecuzione dei salmi. Il seminario è stato integrato da una conferenza tenuta da don Guido Genero sulla valenza e sulla funzione del canto gregoriano all'interno delle attuali posizioni della Chiesa cattolica.